

**Suore della Sacra Famiglia**

**CARTA DEI SERVIZI  
E  
REGOLAMENTO**

**SPOLETO, 13/10/2022**

# **POSIZIONE GIURIDICA DELL'ISTITUTO DELLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA**

1. L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, con sede legale in Spoleto, Via Filitteria 25, è Ente Giuridico Ecclesiastico, civilmente riconosciuto con R.D. del 7 giugno 1934; registrato alla Corte dei Conti il 13 luglio 1934 – Reg. n. 349, foglio n. 10. È soggetto alle norme del Diritto Canonico e retto dal corpo di leggi contenute nelle Costituzioni proprie.
2. È iscritto presso il Tribunale di Perugia al n. 517, parte prima e al n. 518, parte analitica del Registro delle Persone Giuridiche.  
È anche iscritto alla Regione dell'Umbria presso il Registro degli Enti e delle Associazioni dotati di personalità Giuridica n° 5374.  
L'Istituto, per la sua Personalità Giuridica, ha la capacità di possedere beni mobili ed immobili.
3. Le Suore della Sacra Famiglia, per Carisma Fondazionale, hanno come fine apostolico la promozione della persona e della famiglia, l'esercizio della Carità nelle varie opere: educative, assistenziali e socio-sanitarie, con particolare attenzione ai problemi della istituzione familiare, rispondenti alle particolari esigenze dei tempi e dei luoghi in cui l'Istituto opera, secondo le proprie finalità e senza fini di lucro.

L'attività è svolta di preferenza a favore di:

- persone anziane,
- persone con deficit psico-fisici e/o intellettivi
- minori normali, di età compresa nel ciclo della scuola materna e della scuola dell'obbligo
- persone emarginate dalla società odierna, con particolare riguardo alle zone più povere del mondo.

4. Le modalità, l'organizzazione e le strutture operative si adeguano ai livelli socio-culturali del territorio ed alle norme vigenti.

5. L'attività educativo-assistenziale dell'Istituto è basata sui seguenti principi:

- rispetto per ogni persona, indipendentemente dalla sua condizione fisica, psichica, culturale;
- convinzione delle possibilità di miglioramento e di emancipazione anche per le persone che appaiono meno dotate;
- apertura al progresso della scienza.

Tutto ciò in un rapporto di sussidiarietà con la Chiesa e con le Istituzioni pubbliche.

6. L'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia dispone di tre Case per l'accoglienza, l'educazione e la riabilitazione di persone disabili.

Tali Case sono in Umbria:

- Centro Socio Riabilitativo ed Educativo  
“Opera Mons. Bonilli” a Trevi (PG)
- Centro Socio Riabilitativo ed Educativo  
“Villa Nazarena” a Pozzuolo Umbro (PG)
- Centro Socio Riabilitativo ed Educativo “Villa Don  
Pietro Bonilli” a Spoleto-Montepincio (PG)

Per indicare l'unità degli ideali e la condivisione del progetto educativo riabilitativo è stato scelto di utilizzare l'acronimo PO.TRE.MO. dalle sillabe iniziali dei luoghi (POzzuolo, TREvi, MONTepincio) in cui si trovano le tre strutture.

**CENNI STORICI,  
STRUTTURA E  
FUNZIONI  
DELLE TRE “CASE”**

# **CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED EDUCATIVO OPERA MONS. BONILLI TREVI (PG)**



L'Opera Mons. Bonilli è sorta accanto al Santuario della Madonna delle Lacrime di Trevi nel giugno 1935, per desiderio del Padre Fondatore dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, il Beato Pietro Bonilli.

Quando si parlava della Madonna delle Lacrime il Beato ci teneva a far sapere che, giovinetto, andava spesso in quel Santuario per pregare e partecipare alla Celebrazione Eucaristica e che proprio lì sentì la voce che lo chiamava al Sacerdozio.

In età avanzata, quando ormai l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia si espandeva in un campo senza confini, in Italia e all'estero, diceva: *“Voglio che lì, alle Lacrime, sorga un altro Istituto per coloro che pur avendo occhi, non sono capaci di*

*vedere e, pur avendo orecchie, non sono capaci di intendere*". (Dagli scritti di D. P. Bonilli)

Le pratiche presso il Comune di Trevi per avere i locali annessi al Santuario furono molto ostacolate e segnate da forti contrasti. Finalmente il 4 gennaio 1935, la sera precedente la sua morte, a Mons. Bonilli si poté dire: *“Padre, presto si aprirà anche la Casa delle Lacrime; il Comune di Trevi ha già deliberato di cederci i locali.*

*È contento?”* Il Padre sorrise e disse: *“Sono contento davvero! Ringraziamo il Signore e la Madonna. Questo sarà il principio di un altro grande bene”* (Dagli Scritti di D. P. Bonilli).

L'Opera, destinata all'accoglienza di bambine e ragazze con deficit psico-fisico ed intellettuale, inizia il 29 giugno 1935, nel 1958, per rispondere alle esigenze del tempo e del territorio, si è trasformata in *Istituto Medico-Psico-Pedagogico* con Scuola Speciale Parificata.

Il numero delle ospiti cresceva, le richieste di ammissione affluivano da ogni parte, nella casa del Bonilli chiunque ne avesse avuta necessità doveva trovare accoglienza.

Così, sia per il crescente numero delle residenti sia per il riconoscimento ministeriale, si rendeva indispensabile una suddivisione per un migliore funzionamento.

L'11 ottobre 1959 si apriva, sempre a Trevi, in Località Santa Croce, una Casa Famiglia per accogliere 18 ragazze considerate non scolarizzabili già residenti nell'*Istituto Medico-Psico-Pedagogico*, per essere avviate alle attività artigianali.

Nell'agosto 1964 una trentina di ragazze con deficit gravi, lasciavano l'Istituto di Trevi per essere accolte a *Villa Nazarena* a Pozzuolo Umbro.

Sopraggiunta la necessità di ridurre il numero delle ospiti presso Villa Nazarena, nel 1967 un gruppo di ragazze venne accolto a Spoleto Montepincio, *Villa Don Pietro Bonilli*.

Con la chiusura delle scuole speciali nel 1984, anche la scuola dell'Istituto Medico Psico-Pedagogico è terminata.

La struttura nel 2010 è stata autorizzata come Centro Socio Riabilitativo ed Educativo.

Successivamente è stata stipulata una convenzione con la ASL e nel 2013 è stata Accreditata Istituzionalmente dalla Regione Umbria.

La Casa, ubicata a metà del pendio che da Trevi scende a valle, offre alla vista un panorama piacevole, sconfinato.

È costituita da un complesso di edifici comunicanti e dotata di parco con viali, due ampi cortili interni, giardino e molto verde, cui fa seguito un uliveto.

Tutto questo consente una sana e piacevole vita all'aperto.

È predisposta per 32 posti di accoglienza residenziale e 6 posti di accoglienza diurna

La Casa comprende:

- portineria, uffici, sala riunioni, sale di accoglienza;
- lavanderia, stireria, guardaroba;
- cucina, dispensa;
- spogliatoi per il personale;
- sale da pranzo;
- soggiorni;
- camere da uno o due posti letto per i residenti con relativi servizi igienici attrezzati; stanza per l'assistenza notturna;
- bagni assistiti;



- stanza per emergenza sanitaria;
- ambulatorio;
- laboratori, palestra, stanza morbida;
- spazi privati per la comunità religiosa;
- cappella;
- cortile e ampio parco.

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED  
EDUCATIVO  
VILLA NAZARENA  
POZZUOLO UMBRO (PG)**



*Villa Nazarena* (ex “Villa Mancini”) in Pozzuolo Umbro, Comune di Castiglione del Lago (PG), è di proprietà dell’Istituto delle Suore della Sacra Famiglia dal 1957.

È composta da un corpo centrale (la villa) e da uno stabile adiacente, uniti nell’ultima ristrutturazione.

L’intero stabile, nella parte interna, si affaccia su un ampio cortile pavimentato, circondato di verde e di aiuole fiorite, a cui fa seguito un bosco praticabile, con viali e alberi di alto fusto.

Dopo gli indispensabili lavori di adattamento, la villa fu adibita alla ospitalità e alla educazione delle ragazze orfane, poi all'accoglienza delle giovani aspiranti alla Vita Religiosa.

Nessuno di tali servizi, però, ha potuto stabilirvisi definitivamente per vari motivi, primo dei quali quello scolastico: il paesino, non essendo collegato, a quel tempo, da mezzi pubblici di trasporto con altri centri, non offriva alle giovani la possibilità di proseguire gli studi oltre la scuola dell'obbligo.

Nell'agosto del 1964 vi si trasferirono dall'Istituto Medico Psico Pedagogico di Trevi una trentina di ospiti.

Nel corso degli anni la Villa ha subito vari ampliamenti e trasformazioni strutturali-abitative.

Negli anni 1989-1992 il complesso è stato ristrutturato per l'adeguamento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche (legge 13/89 e suoi riferimenti) e, negli anni 2002-2007 il complesso è stato ulteriormente ristrutturato sia per rispondere agli adempimenti normativi, sia per migliorare sempre di più la qualità della vita delle ospiti residenti e per rispondere alle esigenze presenti nel territorio.

La struttura nel 2008 è stata autorizzata come Centro Socio Riabilitativo ed Educativo.

Successivamente è stata stipulata una convenzione con la ASL e nel 2013 è stata Accreditata Istituzionalmente dalla Regione Umbria.

La Casa è oggi predisposta per 30 posti di accoglienza residenziale e 10 posti per accoglienza diurna.

La Casa comprende:

- portineria, uffici, sala riunioni, sale di accoglienza;
- lavanderia, stileria, guardaroba;
- cucina, dispensa;
- spogliatoi per il personale;
- sale da pranzo;
- soggiorni;
- camere da uno o due posti letto per i residenti con relativi servizi igienici attrezzati; stanza per l'assistenza notturna;
- bagni assistiti;
- stanza per emergenza sanitaria;
- ambulatorio;
- laboratori, palestra, stanza morbida;
- spazi privati per la comunità religiosa;
- cappella;
- cortile e ampio parco.

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED  
EDUCATIVO  
VILLA DON PIETRO BONILLI  
SPOLETO – MONTEPINCIO (PG)**



La Casa si erge a ridosso del centro della Città di Spoleto, in una panoramica posizione collinare, ed è facilmente raggiungibile attraverso l'uso della normale rete viaria cittadina.

Villa Pallucco (questa è la sua denominazione precedente) è di proprietà dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia dal 1953.

L'edificio esistente, destinato inizialmente all'accoglienza delle giovani aspiranti alla Vita religiosa, strutturato ad ambiente tipo familiare, non era sufficiente per le esigenze del servizio alle persone accolte e si rese necessaria la costruzione, ex novo, di un altro corpo di fabbrica adiacente all'esistente.

Il tutto, circondato da un ampio parco con viali, giardino e molto verde, è denominato *Villa Don Pietro Bonilli*.

Nel 1967 venne accolto un gruppo di ospiti provenienti da *Villa Nazarena* di Pozzuolo.

Per l'adeguamento della struttura alle esigenze del servizio e in applicazione delle disposizioni legislative, la struttura ha subito varie trasformazioni dal punto di vista abitativo-strutturale, in particolare negli anni 1984-1985 e negli anni 1991-1993

La struttura nel 2004 è stata autorizzata come Comunità Alloggio per Disabili Gravi.

Successivamente è stata stipulata una convenzione con la ASL e nel 2013 è stata Accreditata Istituzionalmente dalla Regione Umbria.

Con Determina Dirigenziale numero 3141 del 10/04/2020 della Regione Umbria, Villa Don Pietro Bonilli è stata autorizzata all'esercizio di Centro Socio-Riabilitativo ed Educativo.

Attualmente la Casa dispone di 25 posti per accoglienza residenziale e 2 posti per accoglienza diurna.

La Casa comprende:

- portineria, uffici, sala riunioni, sale di accoglienza;
- lavanderia, stileria, guardaroba;
- cucina, dispensa;
- spogliatoi per il personale;
- sale da pranzo;
- soggiorni;
- camere da uno o due posti letto per i residenti con relativi servizi igienici attrezzati; stanza per l'assistenza notturna;
- bagni assistiti;
- stanza per emergenza sanitaria;
- ambulatorio;
- laboratori, palestra, stanza morbida;
- spazi privati per la comunità religiosa;
- cappella;
- cortile e ampio parco.

## **OBIETTIVI E PRINCIPI**

Nello Spirito del Carisma dell'Istituto, attraverso interventi mirati al recupero globale ci si propone di:

- promuovere la dignità della persona;
- dare alla persona disabile un'adeguata risposta socio-sanitaria e riabilitativa;
- coltivare e sviluppare i valori morali e spirituali, intrinseci in ogni persona;
- curare l'assistenza spirituale delle residenti;
- formare il personale anche in aderenza al carisma dell'istituto.

L'attività educativa, socio-sanitaria e riabilitativa è basata su:

- rispetto e amore per ogni persona, qualunque sia la sua condizione fisica, psichica, culturale o sociale;
- rispetto e fiducia nella famiglia;
- disponibilità alla collaborazione con la Chiesa e con gli organismi pubblici;
- apertura al cammino ed al progresso della scienza;
- essere, dare e costruire famiglia.



# SISTEMA ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

## **Direzione**

Ogni Casa è diretta dalla Superiora locale pro-tempore, nominata dalla Superiora Generale e suo Consiglio. La Superiora è punto di riferimento dei singoli che formano la collettività: religiose, operatori laici, volontari, residenti e loro famiglie, affinché venga raggiunto l'obiettivo che l'Istituto si propone. Nel 2016 la Superiora Generale e suo Consiglio hanno nominato un Consiglio d'Opera (Cd'O) formato da: la Delegata della Superiora Generale, per il settore Socio-Sanitario, la Legale Rappresentante, la Delegata Provinciale, l'Economa Generale delle Suore della Sacra Famiglia, le Superiori pro-tempore delle tre strutture di Trevi, Pozzuolo e Montepincio, ed i coordinatori laici. Tali laici collaborano con le Superiori nella gestione delle Case con mansioni di coordinamento e supervisione metodologica. Il CdO ha il compito di progettare, pianificare, verificare e valutare la gestione delle Case mediante incontri periodici.

## **Assistenza spirituale**

Nelle Case si vive un clima di fede. Coscienti che Dio è presente nella sua Parola, nell'Eucarestia, nel Sacramento del perdono e nel "sacramento" del povero, saranno regola sacra le parole di Gesù: *"Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me"*. Ciò rende possibile la vera accoglienza e le profonde relazioni umane tra le persone che abitano e frequentano le nostre Case.

L'educazione religiosa tende a favorire all'interno delle Case un'esperienza autenticamente umana, secondo i principi del Vangelo e la spiritualità dell'Istituto. Per quanto possibile viene favorita la partecipazione delle residenti alla vita parrocchiale.

## **Risorse umane**

All'interno delle Case operano le seguenti figure:

- *Religiose*
- *Coordinatori laici*
- *Responsabile Sanitario*
- *Psicoterapeuta*
- *Psichiatra*
- *Consulenti*
- *Assistenti sociali*
- *Infermiere/i*
- *Educatori/terapisti*
- *Fisioterapisti*
- *Operatori Socio Sanitari*
- *Personale amministrativo*
- *Operatori generici*
- *Volontari*

Per i rispettivi compiti si attengono al Mansionario consultabile nelle singole strutture

## **Ruolo della Comunità religiosa**

- Mantiene vivo il carisma dell'Istituto e la finalità dell'opera;
- dirige ed amministra l'Opera;
- aiuta le residenti nella crescita della loro fede;
- assume il personale, ne coordina il lavoro a tutti i livelli e cura la formazione spirituale e carismatica di tutto il personale;
- verifica il perseguimento degli obiettivi prefissi;
- cura la qualità e mantiene la continuità delle relazioni fra tutti coloro che operano nella struttura, tra le residenti e con l'esterno.

## **Rapporto sinergico coi nuclei familiari**

Scopo delle Case non è sostituirsi alla famiglia, ma offrirle un servizio di supporto ed essere per questa un punto di riferimento. Il rapporto con la famiglia è ritenuto parte integrante nel progetto educativo scelto dall'Istituto e per questo è favorito in ogni modo.

Il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni con i familiari viene facilitato, quando possibile, con il rientro in famiglia nei fine settimana, in occasione delle maggiori festività, durante la stagione estiva. Per la stessa motivazione è prevista l'accoglienza temporanea di persone disabili in caso di difficoltà della famiglia.

## **Rapporto con le diverse risorse territoriali**

Sono favoriti i rapporti con il territorio, sia mediante la partecipazione delle residenti ad attività ed esperienze all'esterno, sia promovendo e organizzando iniziative all'interno della Casa, aperte al territorio.

Le Case sono aperte ad accordi di collaborazione e convenzione per l'espletamento dei tirocini con i Corsi di Laurea in Scienze della Formazione e Scienze Infermieristiche, la Scuola di Formazione per Assistenti Sociali, la Scuola per Operatori Socio Sanitari, le Scuole Medie Superiori per i percorsi di alternanza scuola/lavoro.

## MODALITÀ D'INTERVENTO

In ogni Casa c'è un'Unità di Valutazione Multidimensionale Interna composta da diverse professionalità che operano nelle strutture: la Superiora pro-tempore, il Responsabile Sanitario, la psicoterapeuta, lo psichiatra, il/la fisioterapista, un/a educatore/trice professionale, un'infermiera/e.

Dopo un periodo di osservazione l'UVM definisce per la persona accolta nella struttura un progetto educativo riabilitativo personalizzato, che viene successivamente condiviso con tutto il personale della Casa e che periodicamente e in base a necessità viene rivalutato e ridefinito. I PRI personalizzati si concretizzano nella quotidianità grazie a vari laboratori attivi nelle Case:

### *Laboratorio per le autonomie personali*

Ha come obiettivo il raggiungimento della massima autonomia possibile negli ambiti dell'igiene personale, dell'abbigliamento e dell'alimentazione.

### *Laboratorio per le autonomie sociali*

Ha come obiettivo l'esercizio delle competenze sociali: uso del denaro, del telefono e dei mezzi pubblici, orientamento spaziale, riconoscimento di uffici e negozi, comportamenti socialmente adeguati. Periodicamente le residenti, in piccoli gruppi, partecipano a delle uscite, pensate ed organizzate *per e con* loro per raggiungere gli obiettivi sopra esposti.

Durante l'anno vengono organizzate anche delle uscite culturali scelte in relazione al progetto educativo.

### *Laboratorio di didattica speciale*

Il lavoro è rivolto al potenziamento delle competenze cognitive (categorizzazione, comparazione, classificazione, seriazione, riconoscimento di immagini, letto-scrittura quando possibile, risoluzione di problemi...), alla promozione delle capacità di

comunicazione e comprensione, alla riduzione delle diverse forme di dipendenza e dei comportamenti disfunzionali.

#### *Laboratorio di attività motoria globale*

È destinato al miglioramento ed al mantenimento delle capacità di movimento e coordinazione della persona per raggiungere le più adeguate condizioni fisiche relativamente all'età, alla storia, alla diagnosi. Segue il modello ortodosso di riabilitazione neuromotoria, ma anche la psicomotricità, la danza ed il rilassamento attraverso la musica e il movimento.

#### *Laboratorio di attività artistico-manuale*

Ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità espressive-creative della persona disabile. Il lavoro è finalizzato a necessità collettive o personali della quotidianità (preparazione dei regali da offrire alle famiglie e agli amici durante le feste, addobbi per i vari periodi dell'anno...); si svolge attraverso una programmazione accurata, con compiti motorio-prassici precisi adeguati alle diverse capacità, con definizione chiara del termine e della qualità dei prodotti (che cosa si va a costruire e perché), con la separazione e la distribuzione delle varie fasi del lavoro (con il modello dei diagrammi di flusso) e facendo particolare attenzione a curare l' "appartenenza" e l' "identificazione" con il significato di quanto si realizza.

#### *Laboratorio di animazione e tempo libero*

La programmazione e l'organizzazione delle attività di animazione e del tempo libero hanno come principio ispiratore il rispetto dell'individualità e della personalità e sono volte a valorizzare le potenzialità affettive, cognitive e relazionali: questi obiettivi sono perseguiti attraverso la riscoperta e definizione delle emozioni proprie ed altrui e la condivisione di esperienze, feste e ricorrenze; ognuna di esse è preceduta da adeguata pianificazione seguita da rielaborazione.

### *Laboratorio Teatrale*

Ha come obiettivo non solo la realizzazione di un prodotto singolare e coinvolgente, ma anche la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità di ciascuna, la stimolazione dell'espressione di sentimenti e stati d'animo, la valorizzazione della collaborazione e del rispetto, l'arricchimento dell'autostima, l'aumento della creatività, il recupero del riconoscimento sociale, il miglioramento della capacità di gestire le emozioni, l'utilizzo di diversi registri di comunicazione.

### *Psicodramma*

L'obiettivo è affrontare, diminuire e, quando possibile, superare alcune tensioni che vivono le ospiti della struttura, attraverso la drammatizzazione, la narrazione e il lavoro di gruppo. Favorisce, inoltre, la conoscenza e rielaborazione di sentimenti ed emozioni e valorizza la stimolazione multisensoriale.

### *Formazione Spirituale*

Nelle Case viene valorizzata la formazione spirituale attraverso la partecipazione a celebrazioni e momenti di preghiera preparati con e per le residenti e proponendo momenti di incontro e riflessione su valori cristiani, collegati quanto più possibile a esperienze di vita concrete.

### *Realizzazione del Calendario*

Le persone che vivono e lavorano nelle tre case realizzano annualmente un calendario: l'obiettivo è l'unità del progetto educativo; aumentare la motivazione; farsi conoscere nel territorio.

**REGOLAMENTO  
DELLE  
TRE CASE**

## **Art 1 – Direzione**

La direzione e l'amministrazione della Casa vengono esercitate dalla Comunità delle Suore della Sacra Famiglia, che gestisce e conduce il servizio.

## **Art 2 – C.d'O. Consiglio d'Opera**

È unico per le tre Case ed è costituito da:

- la Delegata della Superiora Generale, per il settore Socio-Sanitario;
- La Legale Rappresentante;
- la Superiora della Delegazione;
- l'Economa generale in qualità di consulente amministrativo;
- le Superiora pro-tempore delle rispettive Case
- i coordinatori laici delle case.

Il C. d'O. si riunisce di norma ogni mese, massimo, ogni due, e tutte le volte che si ritiene necessario, su convocazione della Delegata generale del Settore.

Ha il compito di:

- stabilire le linee programmatiche generali;
- discernere per le ammissioni e dimissioni, che esulano dai criteri generali;
- favorire il coordinamento e l'integrazione delle attività educative e riabilitative;
- operare le necessarie verifiche e le eventuali modifiche al presente Regolamento e alla Carta dei Servizi.



### **Art 3 – impostazione educativo-riabilitativa**

La vita all'interno della Casa è articolata in piccoli gruppi e ciò permette di vivere una dimensione più familiare e favorisce un maggiore scambio relazionale ed una più qualificata assistenza. Per ogni residente, a partire dalla sua condizione psico-fisica e dalle sue esigenze, verrà elaborato un Progetto Riabilitativo Individualizzato (PRI), secondo le analisi e le valutazioni espresse collegialmente dall' UVM interna.

Il PRI verrà realizzato attraverso programmi di riabilitazione nelle aree delle autonomie personali, autonomie sociali, animazione, socializzazione, riabilitazione neuro motoria, riabilitazione cognitiva, attività manuali e produttive.

### **Art 4 – Ospitalità**

La Casa accoglie in forma residenziale e semiresidenziale persone di ambo i sessi con disabilità psichica, psicofisica e intellettiva.

L' Obiettivo fondamentale è : stimolare e migliorare le capacità delle persone accolte, fino al raggiungimento delle massime autonomie possibili.

Ogni percorso valutativo e terapeutico terrà conto della storia personale, delle indicazioni delle Istituzioni che propongono l'inserimento e delle possibilità di integrazione nella famiglia e nel contesto sociale.

La durata dell'accoglienza dipende dal PRI , ma dovrà tener conto anche di eventuali bisogni emergenti, espressi dal nucleo familiare o dall'Istituzione proponente o delle singole case.

Gli orari e le attività della Casa sono stabiliti secondo criteri modulari, tali da essere adattabili alla variabilità della patologia.

Si terrà conto della differenziazione tra gli interventi più specificatamente riabilitativi individualizzati e quelli a maggior valenza di integrazione/socializzazione tali da armonizzarsi nel rispetto dell'organizzazione generale delle Case.

L'ospitalità si può attuare sia in forma permanente, sia periodica e sia diurna.

### **Art 5 – Ammissione**

Nelle nostre Case sono ammesse persone giovani e adulte, con disabilità psichica e psico-fisica e intellettuale, con preferenza per coloro che hanno situazioni familiari di particolare bisogno e residenti nel territorio regionale.

Per l'ammissione si richiede domanda scritta alla Superiora della Casa, da parte dei familiari, del tutore, o dell'Ente pubblico proponente.

Seguirà un colloquio informativo-conoscitivo tra il richiedente, la Superiora e un membro dell'UVM interna.

In casi particolari può anche essere effettuata una visita domiciliare sempre da parte della Superiora e di un membro dell' UVM.

Prima dell'accettazione definitiva è previsto un periodo di osservazione della durata massima di 60 giorni, che servirà a formulare una diagnosi funzionale e a valutare l'opportunità o meno dell'inserimento.

Questo sarà comunque oggetto di verifica tra l'ente proponente e la direzione della casa, che deciderà nel rispetto dei bisogni della persona, della famiglia e delle esigenze di vita di quante/i già vi risiedono.

Prima dell'accoglienza definitiva nella Casa, il richiedente deve:

- inoltrare la domanda (apposito modulo);
- produrre la documentazione prevista (apposito modulo)\_
- prendere conoscenza del presente Regolamento, della Carta dei Servizi e del Codice Etico;
- impegnarsi ad una collaborazione continuativa per il raggiungimento delle finalità e dei programmi educativi e riabilitativi della Casa.

### **Art 6 – Dimissione**

La Direzione della Casa si riserva la facoltà di dimettere quei soggetti che per il cambio delle loro condizioni non sono più ritenuti in grado di convivere nel gruppo.

Una persona residente viene dimessa qualora i familiari, il tutore o l'ente proponente lo richiedano espressamente e per iscritto.

### **Art 7 –Entrate**

Le Case, non avendo altre fonti di reddito si mantengono esclusivamente con l'introito delle rette.

La Direzione della Casa recepisce la retta pro-capite secondo le Determine Regionali di riferimento.

Anche la compartecipazione della spesa tra servizio sanitario, ente locale e utente è suddivisa secondo precisi criteri dati da Leggi regionali; ad oggi la retta giornaliera nei nostri istituti è la seguente:

- |                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| – “Mons. Pietro Bonilli” Trevi       | € 96.54 |
| – “Villa Nazarena” Pozzuolo          | € 96.54 |
| – “Villa Don Pietro Bonilli” Spoleto | € 96.54 |

Inadempimenti di carattere economico, sia da parte della famiglia, del tutore o dell'Ente pubblico, costituiscono motivo di ulteriore valutazione e decisione circa l'accoglienza e la permanenza nella Casa.

Si accettano eventuali offerte o sovvenzioni da parte di privati e di Enti pubblici che vogliano contribuire alla realizzazione del fine dell'Opera.

### **Art 8 – Spese a carico dei residenti**

Non sono comprese nella retta, e sono pertanto a carico dei residenti, le spese per:

vestiario, cure particolari della persona (pedicure, manicure, parrucchiere...), farmaci non mutuabili, gite, vacanze, trasporti e funerale. In caso di ricovero in Ospedale, il reperimento di operatori addetti all'assistenza sia notturna sia diurna e le relative spese sono a carico dei residenti stessi o dei familiari.

Qualora la persona rimanga assente dalla Casa per un periodo superiore a 15 giorni interi e consecutivi e ne abbia dato avviso, la Casa pratica una riduzione pari al 30% del corrispettivo.

### **Art 9 –Articolazione quotidiana**

La giornata tipo è strutturata nella seguente maniera:

07,00 – 8,30	sveglia e igiene personale;
08.30 – 9,00	colazione;
09,00 - 11.30	attività di laboratorio e attività di animazione;
11,30 – 13,00	PREPARAZIONE e pranzo;
13,00 – 15,00	igiene orale e personale e riposo;
15.00 -18.30	attività di laboratorio, di socializzazione e di animazione;
18,30 – 19,30	cena;
19,30 – 22,00	igiene e messa a letto e sorveglianza;
22,00 – 7,00	servizio notturno e assistenza.

## **Art 10 –Volontariato**

La Casa è aperta a tutti coloro che svolgono un'attività formativa e di conoscenza dell'Opera:

volontari, persone singole e gruppi disponibili all'animazione e collaborazione in forma gratuita nel servizio rivolto alle residenti. È previsto e auspicato il contributo del volontariato, previo accordo con la direzione della Casa, per attività di animazione e di sostegno alle attività della struttura e delle famiglie, in sede e all'esterno.

È necessario essere iscritti ad una Associazione di volontariato o concordare il progetto con il giudice tutelare, gli amministratori di sostegno ed i tutori.

L'inserimento dei volontari nella vita della Casa è concordato con la Direzione della medesima e avviene nel rispetto delle sue finalità e dei programmi.

## **Art 11 – Trasporto degli utenti**

Le Case provvedono al trasporto degli utenti come previsto nei singoli PRI con propri mezzi e con proprie risorse umane. I mezzi e il personale sono a disposizione e prontamente reperibili anche per esigenze sanitarie e per uscite didattiche o ricreative programmate. I mezzi sono dotati di polizza assicurativa che copre i rischi degli utenti trasportati e di dispositivi per il trasporto di persone in carrozzina.

**Il presente Regolamento potrà essere modificato a giudizio dell'Istituto, per ragioni ritenute valide. L'aggiornamento ordinario di questo Strumento ha cadenza biennale.**

# INDICE

**POSIZIONE GIURIDICA DELL'ISTITUTO DELLE  
SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA.....2**

**CENNI STORICI, STRUTTURA E FUNZIONI DELLE  
TRE "CASE".....5**

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED EDUCATIVO  
OPERA MONS. BONILLI TREVÌ (PG).....6**

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED EDUCATIVO  
VILLA NAZARENA POZZUOLO UMBRO (PG).....10**

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED EDUCATIVO  
VILLA DON PIETRO BONILLI SPOLETO –  
MONTEPINCIO (PG)..... 13**

**OBIETTIVI E PRINCIPI.....16**

**SISTEMA ORGANIZZATIVO E GESTIONALE.....17**

*Direzione.....17*

*Assistenza spirituale.....17*

*Risorse umane .....18*

*Ruolo della Comunità religiosa.....18*

*Rapporto sinergico coi nuclei familiari.....19*

*Rapporto con le diverse risorse territoriali.....19*

## **MODALITÀ D'INTERVENTO.....20**

<i>Laboratorio per le autonomie personali.....</i>	<i>20</i>
<i>Laboratorio per le autonomie sociali ... ..</i>	<i>20</i>
<i>Laboratorio di didattica speciale .....</i>	<i>20</i>
<i>Laboratorio di attività motoria globale .....</i>	<i>21</i>
<i>Laboratorio di attività artistico-manuale.....</i>	<i>21</i>
<i>Laboratorio di animazione e tempo libero.....</i>	<i>21</i>
<i>Laboratorio Teatrale.....</i>	<i>22</i>
<i>Psicodramma .....</i>	<i>22</i>
<i>Formazione Spirituale.....</i>	<i>22</i>
<i>Realizzazione del Calendario.....</i>	<i>22</i>

## **REGOLAMENTO DELLE TRE CASE.....23**

<i>Art 1 – Direzione.....</i>	<i>24</i>
<i>Art 2 – C.d'O. Consiglio d'Opera .....</i>	<i>24</i>
<i>Art 3 – impostazione educativo-riabilitativa.....</i>	<i>25</i>
<i>Art 4 – Ospitalità.....</i>	<i>25</i>
<i>Art 5 – Ammissione.....</i>	<i>26</i>
<i>Art 6 – Dimissione .....</i>	<i>27</i>
<i>Art 7 –Entrate.....</i>	<i>27</i>
<i>Art 8 – Spese a carico dei residenti.....</i>	<i>28</i>
<i>Art 9 –Articolazione quotidiana.....</i>	<i>28</i>
<i>Art 10 –Volontariato.....</i>	<i>29</i>
<i>Art 11 – Trasporto degli utenti .....</i>	<i>29</i>